

Ratzinger sulla «Collaborazione dell'uomo e della donna». Mentre la Cei si scaglia contro le coppie di fatto

Femminismo e gay, la Chiesa resta oscurantista

Lettera ai Vescovi: l'egualitarismo femminile matrice della crisi della famiglia

Maria Zegarelli

ROMA La donna «quale antagonista dell'uomo», che reagisce agli abusi di potere con «una strategia di ricerca del potere». Si chiama «rivalità dei sessi» e provocherebbe una «confusione deleteria». C'è, poi, «la differenza corporea, chiamata sesso», che viene «minimizzata», mentre «la dimensione strettamente culturale, chiamata genere», è sottolineata al massimo e ritenuta primaria. È in questa antropologia - che voleva «prospettive egualitarie per la donna» - che germinano nuove «ideologie che promuovono, ad esempio, la messa in questione della famiglia, per sua indole naturale bi-parentale». E la livella che inghiotte la differenza dei sessi, si porta dietro lo sfaldamento della famiglia, mentre «l'equiparazione dell'omosessualità all'eterosessualità» genera un modello nuovo di sessualità polimorfa. L'analisi è contenuta nella Lettera ai Vescovi, diffusa ieri, sulla «collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo», redatta dal prefetto della congregazione per la Dottrina della Fede, cardinale Josef Ratzinger e confermata dal segretario monsignor Angelo Amato.

Un documento che arriva mentre in parlamento si discute la legge sulle coppie di fatto e si ragiona intorno a nuovi modelli di famiglia, mentre su *Avvenire* il

segretario generale della Cei, Giuseppe Betori, lancia un grido di «viva preoccupazione» per gli orientamenti che emergono in alcune di queste proposte di legge che potrebbero riconoscere legami affettivi tra persone dello stesso sesso. Avverte: ogni equiparazione alla famiglia di altre forme di convivenza risulta incostituzionale.

Ratzinger nel documento afferma la diversità tra l'uomo e donna, parte dalla Genesi, da quel concetto originario di uomo e donna «chiamati ad esistere reciprocamente l'uno per l'altra» e poi perso nel

peccato originale che stravolge gli equilibri. Che porta Dio a parlare alla donna con implacabile severità: «Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà». Arriva «alla dimensione antropologica della sessualità, inseparabile da quella teologica» e all'esigenza di tornare a quanto suggeriscono le Sacre Scritture: «Affrontare con un approccio relazionale, non concorrenziale né di rivalsa, quei problemi che a livello pubblico o privato coinvolgono la differenza di sesso». Che poi, è anche un modo per ribadire quanto già scritto e pubblicato dalla Santa Se-

de sulla donna, dopo la lettera apostolica «Mulieris dignitatem» e la Lettera alle donne di Giovanni Paolo II. Il documento vuole rispondere a quelle nuove tendenze «che si sono delineate nell'affrontare la questione femminile. Una prima tendenza sottolinea fortemente la condizione di subordinazione della donna, allo scopo di suscitare un atteggiamento di contestazione... una seconda emerge sulla scia della prima. Per evitare ogni supremazia dell'uno o dell'altro sesso, si tende a cancellare le loro differenze, considerate come semplici effetti di un condiziona-

mento storico». Invece, dice il cardinale, la differenza tra i sessi è «scritta profondamente nell'uomo e nella donna». La donna, però, «ha un ruolo insostituibile» in «tutti gli aspetti della vita familiare e sociale coinvolgono le relazioni umane e la cura dell'altro». Per questo deve essere presente nel mondo «del lavoro e dell'organizzazione sociale». La legislazione si deve armonizzare con questo duplice impegno della donna, la società e la famiglia. Anche nella Chiesa «il segno della donna è più che mai centrale e fecondo». Ma per il sacerdozio femminile non sono ancora maturi i tempi.

Tante le reazioni alla lettera. Padre Bernardo Cercellera, non la ritiene un «anatematosantista», ma un «racconto di come è possibile guardare alla donna e all'uomo» e al sesso in genere, in «modo creativo». Emma Bonino, euro-parlamentare radicale è di tutt'altro avviso: «Qualche milione di omosessuali cattolici e di donne cattoliche divorziate si sentiranno esclusi da questa visione del mondo». Franco Grillini, deputato Ds ribatte: «Esiste un diritto universale per ogni essere umano: il diritto alla propria identità, che significhi sia accettare l'identità di genere e sessuale che si ha e poterla vivere nel modo più felice e sereno possibile sia rivendicare l'identità soggettiva che si sente e si vive come fondamentale e propria».



Operaie in un'industria tessile

la sindacalista

«Non nascono più figli perché le donne non hanno lavoro»

ROMA Fa parte della segreteria confederale della Cgil, in questi giorni ha battuto il pugno davanti al ministro del Welfare Maroni per difendere le pensioni. Marigina Maolucci, responsabile Cgil per i conti pubblici, ascolta in silenzio il contenuto della lettera e poi commenta: «Non mi piace, No, proprio non mi piace».

Nel documento si dice: c'è il rischio di reagire agli abusi di potere degli uomini con una «strategia di ricerca del potere» da parte delle donne. È così?

«Mi sembra una visione piuttosto oscurantista. Purtroppo, nonostante nella società le evoluzioni nei rapporti tra uomini e donne siano molto più avanzati di come appaiono, c'è una certa resistenza a prendere atto dei cambiamenti. C'è poi una cultura, che è di questo governo, che spinge la donna in un ruolo che non vuole più ricoprire nella società».

Perché se la prende con il governo?

«Perché è indubbio che quel tipo di cultura e le scelte economiche del governo di fatto inducono un arretramento nelle battaglie di civiltà. Se c'è un soggetto debole che soffre in un momento di difficoltà del mercato del lavoro è la donna. C'è il rischio, che una cultura di arretratezza prevalga non perché sia questa la tendenza culturale nelle donne, e forse anche negli uomini, quanto piuttosto per il fatto che una politica di governo miri in quella direzione».

Ratzinger si dice preoccupato per il destino della famiglia e per il ruolo della donna-madre-lavoratrice...

«Purtroppo uno dei problemi più drammatici per la nostra economia è il tasso bassissimo della natalità. Tasso bassissimo in conseguenza del fatto che l'economia è ferma e non ci sono più i servizi sociali. Non è vero che le donne che non hanno lavoro fanno figli: è vero il contrario come accade nel Nord-Europa. Le donne fanno i figli quando hanno un lavoro e servizi sociali di cui disporre. Infine, credo valga la pena di rispondere alla Lettera ricordando che la famiglia è un fatto culturale e non naturale. Sono state la storia e la cultura a disegnare i modelli più vari possibili di famiglie».

m.ze.

la storica

«Il Vaticano? Perché non apre al sacerdozio femminile?»

ROMA Emma Fattorini, docente di Storia Contemporanea alla Sapienza di Roma, esperta in Storia della Chiesa, condivide molti aspetti del documento della Santa Sede. Molti, ma non tutti, come questa «incongruenza» nel predicare l'eguale dignità dell'uomo e della donna eppure non applicarla al suo interno. Mai.

Partiamo dal riferimento al «genere».

«Questa parte del testo va contestualizzata a livello mondiale: il riferimento al «genere» è molto legato a tendenze nordamericane, a una certa disinvoltura, che è sacrosanta, ma estrema per noi. Il discorso più sostanzioso, invece, è quello dell'identità di genere. Credo che lì la Chiesa tocchi un punto vero, che tutti sentiamo, anche i laici. I mutamenti antropologici profondi sono effettivamente un dato inconfutabile e i veri cambiamenti attengono a quella radice lì più che al fatto che la donna ha più poteri o meno. Attenzioni cioè al fatto che c'è indefinitezza di identità, sia maschili che femminili e che quindi anche l'identità maschile è in crisi».

Dunque, lei condivide questa impostazione del documento?

«Apra un discorso serio che non è solo una sorta di limitazione della libertà soggettiva. Io condivido questa preoccupazione, l'unico discorso che trovo sempre nella continuità incoerente della Chiesa, non è quello di valorizzare la diversità femminile, ma quella di non trarre conseguenze sul ruolo pratico della donna nella Chiesa».

Stando dicendo che la Chiesa è la prima a non applicare quanto sostiene?

«Sto dicendo che la Chiesa ha ragione nel ribadire che la donna è donna e l'uomo è uomo, anche se lo fa in un modo un po' tradizionale, ma trovo che dovrebbe essere più coraggiosa, almeno al suo interno. Dà sempre lezioni alla società e fa bene, benissimo, però applichi al suo interno quello che auspica nella società. Aggiungo anche che la donna deve essere valorizzata nella sua identità in quanto tale e non solo in quanto simile all'uomo, perché altrimenti si vede costretta alla competizione».

m.ze.

la sociologa

«Mi stupisce questa pedagogia mai rivolta agli uomini»

ROMA Chiara Saraceno, professore ordinario di Sociologia della Famiglia all'Università di Torino, è in viaggio con suo marito, mentre commenta la lettera ai Vescovi. Cosa c'è che non la convince nel documento? «Praticamente tutto, da una parte si dicono un sacco di banalità di cui non sentivamo il bisogno, dall'altra si ribadisce un approccio pedagogico nei confronti della donna che non riguarda mai gli uomini», sintetizza.

La visione antropologica di un certo femminismo radicale, dice Ratzinger, è un rischio per i rapporti tra i due sessi. Lei che ne dice di questa posizione della Chiesa?

«Che l'uomo e la donna sono diversi lo sappiamo tutti, anche il movimento femminista l'ha sempre sostenuto. Quello che continua a stupirmi è questa pedagogia rivolta alle donne e mai agli uomini».

Nella lettera si ricorda l'originaria uguaglianza tra uomo e donna, persa con il peccato originale...

«In realtà anche in questa lettera dietro l'uguale dignità si nasconde l'idea biologica delle donne: la maternità fonda la donna, la paternità non fonda gli uomini. E poi c'è una specie di monito: se le donne dimenticano la propria maternità, il proprio ruolo, il mondo è peggiore. Io aggiungo: il mondo potrebbe essere migliore se l'uomo si occupasse di più di tutta una serie di aspetti lasciati alle donne. Poi, per quanto riguarda il femminismo, mi chiedo a quale letteratura faccia riferimento il cardinale, dato che per il femminismo l'essere uomo e l'essere donna ha pochissimo a che fare con la natura e molto con le vicende storico-culturali».

Ancora una volta si dice no al sacerdozio femminile. Perché tanta ostinazione, secondo lei?

«Perché fa parte di un'idea del maschile chiara: è come se gli uomini che non possono procreare fisicamente, fossero gli unici in grado di prendersi cura delle anime di procreare fedeli. In realtà quello che emerge è un problema ancora non risolto nella Chiesa: il sesso e la sessualità».

m.ze.

ESODO

Traffico intenso e città spopolate

Traffico intenso, ma scorrevole per tutto il pomeriggio di fine luglio. Lo dicono i rilievi della società Autostrade per l'Italia. Le arterie interessate sono quelle in uscita dai centri urbani verso le zone di vacanza anche se - precisa il Cciss, Centro coordinamento informazione sulla sicurezza stradale - la circolazione più intensa si è concentrata ai confini in uscita dall'Italia. Molte città saranno quasi vuote a partire da oggi: è quanto afferma Telefono blu che precisa: i centri urbani più spopolati saranno quelli del nord Italia.

NAPOLI

I Nas sequestrano l'obitorio

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Napoli hanno sequestrato su decreto dell'autorità giudiziaria di Napoli i locali dell'obitorio del cimitero di Poggioreale. Il sequestro riguarda le precarie condizioni igienico-sanitarie della struttura. L'assessore ai cimiteri del Comune di Napoli, Paride Caputi, ha sottolineato che si tratta «di una cosa, per la quale chiedo scusa alla cittadinanza. Ma siamo già al lavoro per risolvere la questione». «Abbiamo trovato una situazione vergognosa per una società civile. Cadaveri infestati da larve e in stato di putrefazione», ha raccontato il sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Napoli, Stefania Buda.

VACANZE IN BARCA

Tirreno, tre incidenti

Salvate 13 persone

Quattro persone sono state salvate al largo di Capri grazie all'Sos lanciato con il telefonino da uno dei naufraghi. Il fatto è avvenuto alle 12.30 di ieri mattina nello specchio di mare tra Capri e Punta Campanella, dove una barca di 11 metri di proprietà di un imprenditore, per cause ancora da accertare ha cominciato a imbarcare acqua. Uno dei quattro passeggeri a bordo ha lanciato l'allarme raccolto dalla Capitaneria di Porto dell'isola Azzurra che ha inviato un'idroambulanza in soccorso. Nel pomeriggio paura per tre napoletani che, a bordo di un sei metri, hanno rischiato di schiantarsi contro la scogliera di San Marco, ad Agropoli. L'imbarcazione ha subito un guasto al motore e, a causa del mare grosso, ha rischiato di schiantarsi contro gli speroni di roccia della scogliera sotto gli occhi di numerosi bagnanti. Lanciato l'Sos, i passeggeri sono stati soccorsi dall'imbarcazione della guardia costiera giunta ad Agropoli. Infine, quattro adulti e due bambini sono stati tratti in salvo da una motovedetta della Capitaneria di porto di Pozzuoli (Napoli), in un tratto di mare compreso tra il lido di Miliscola e Procida.

DELITTO DI COGNE

Il fascicolo Taormina passa a Caselli

Sarebbero arrivati ieri alla Procura di Torino i documenti con il nome del presunto assassino del piccolo Samuele, che l'avvocato Carlo Taormina, ha consegnato nel pomeriggio di ieri al Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Roma. Di quella documentazione-denuncia, firmata da Stefano Lorenzi e da Annamaria Franzoni, potrebbe occuparsi fin da lunedì prossimo il Procuratore di Torino, Giancarlo Caselli.

«Meglio di lui non può esserci nessuno», aveva dichiarato lo stesso avvocato Taormina, ricordando che Caselli si è occupato di terrorismo ed ha «inghinchiato la mafia». Intanto, l'avvocato Marcantonio Bezicheri, del collegio di difesa internazionale per Saddam Hussein, ha smentito che Carlo Taormina faccia parte del collegio di difesa dell'ex Rais.

Pordenone, arrestate 5 persone: gli agenti si sono infiltrati in ospedale per seguire una ragazza che ha partorito e subito ha venduto il figlio

10mila euro per un bimbo: tratta di neonati tra Italia e Bulgaria

Virginia Lori

PORDENONE Partivano richieste specifiche dall'Italia sul neonato da acquistare in Bulgaria, non solo sul sesso (il prezzo oscillava dai 5.000 euro per una bimba fino ai 17.000 euro per un maschio) ma, in un caso, finanche sulla tonalità della carnagione: è uno dei particolari trapelati dall'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste e della Squadra Mobile della Questura di Pordenone che ha portato alla scoperta di un commercio di neonati fra Bulgaria e Italia e all'arresto di 5 persone. I giudici e le associazioni che si occupano di adozioni: è solo la punta di un iceberg. Un commercio ignobile, «nel quale piccoli innocenti sono stati considerati e trattati proprio come cuccioli», è stato il commento del Questore di Pordenone, Vincenzo Stingone, che ha confermato il particolare della richiesta relativa al colore della carnagione. Sia Stingone, sia gli investigatori, non hanno voluto invece confermare l'ipotesi secondo la quale il traffico non è limitato alla direttrice fra Bulgaria e Italia, ma potrebbe vedere il

coinvolgimento anche di altri Paesi europei, primo fra tutti la Francia.

Nell'indagine, tuttora in corso, è coinvolta anche l'Interpol. Si stanno verificando tutte le ipotesi, comprese quelle di neonati destinati alla pedofilia o al traffico di organi che, però - hanno sottolineato più volte - non ha trovato alcun riscontro concreto. Chi indaga ha comunque detto che le donne incinte che arrivavano dalla Bulgaria all'Italia facevano il viaggio in automobile e che entrambi i «falsi padri» arrestati sono sposati e non hanno figli. E per scoprire l'affare, ecco come è andata. Dieci giorni in ospedale con il camice bianco invece della divisa blu. Tre agenti, un uomo e due donne, della Squadra Mobile di Milano si sono travestiti da medico e le due poliziotte da infermiere per seguire la gravidanza di una donna bulgara arrivata a Melzo per partorire il figlio che avrebbe venduto a 10mila euro a un connazionale. Per giustificare la presenza costante di medico e infermiere, alla donna era stato detto che si trattava di tirocinanti. Quando la signora ha dato alla luce il bimbo con parto cesareo gli agenti hanno atteso che arrivasse l'acquirente. Lei ha detto di non

volerlo riconoscere e il giorno dopo è arrivato in ospedale un uomo che ha dichiarato di essere il padre. Poi lo scambio di denaro e quindi sono scattate le manette. In carcere sono finiti 5 persone: la mente dell'organizzazione, la madre del piccolo, l'acquirente e altri due uomini. Tutti rom bulgari. Solo la punta di un iceberg: l'espressione è sulla bocca di tutti coloro che hanno a che fare con il mondo delle adozioni e che di fronte alla notizia di una organizzazione criminale dedita alla vendita di neonati ammettono di sospettare un giro immensamente più ampio di quello scoperto. Giudici e associazioni ne sono certi. «Nei tribunali per i minorenni ci sono capitate segnalazioni di questo genere anche se non c'era la prova di una organizzazione. Sembravano casi isolati», ha detto Simonetta Matone, sostituto procuratore presso il Tribunale dei Minori di Roma. A chiedere controlli e verifiche negli ospedali pubblici è Melita Cavallo, presidente della Commissione nazionale per le adozioni internazionali (Cai): «Casi isolati non si sono mai esclusi ma certamente sorprende anche il fatto che sia avvenuto in un ospedale pubblico».

diario del referendum

• **La sottoscrizione Ds arriva a 30.900 euro**

La sottoscrizione delle deputate e dei deputati Ds a sostegno della campagna referendaria contro la legge sulla procreazione assistita arriva a 30mila 900 euro. Ad autotassarsi soprattutto le donne diessine.



Tavoli radicali al concerto di Simon & Garfunkel Un tavolo raccolta firme è stato organizzato dai radicali in occasione del concerto di Simon & Garfunkel a Roma.

Motoscafo di riferimento.